

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

INDICE CARTELLA STAMPA

Testo di **Stella Rollig**, Direttrice generale del Belvedere, Vienna

Testo di **Peter Weinhäupl**, Direttore Klimt Foundation, e **Sandra Tretter**, Vicedirettrice Klimt Foundation

Testo di **Franz Smola**, Curatore del Belvedere di Vienna, **Maria Vittoria Marini Clarelli**, Sovrintendente capitolina ai beni culturali e **Sandra Tretter**, Vicedirettrice della Klimt Foundation

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Didascalie immagini uso stampa

Comunicato stampa Acea

Comunicato stampa Julius Meinl

Comunicato stampa Ricola

Comunicato stampa Catellani&Smith

Comunicato stampa Dimensione Suono Soft

Comunicato stampa Sky Arte

Scheda catalogo Skira

Scheda audioguide

Scheda progetto didattico

Scheda progetto Google Arts & Culture

CONTENUTO LINK DROPBOX > https://bit.ly/KLIMT_ROMA

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo in formato pdf

Press release

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

Il Belvedere ha il privilegio di ospitare la più grande collezione al mondo di dipinti di Gustav Klimt e considera suo preciso compito condividere questo autentico tesoro con il pubblico di tutto il mondo. A tal fine, il Museo si adopera in ogni modo per organizzare e sostenere esposizioni su Gustav Klimt nel contesto internazionale. Per "Klimt. La Secessione e l'Italia" presso il Museo di Roma a Palazzo Braschi ci avvaliamo di un partner d'eccezione: la Klimt Foundation, che ringraziamo molto per la cooperazione.

Sono inoltre lieta del fatto che la mostra renda un omaggio speciale al *genius loci*, testimoniando il legame che Gustav Klimt strinse con l'Italia, e con Roma in particolare, durante la sua vita. Un esempio per tutti è il padiglione austriaco progettato da Josef Hoffmann in cui furono presentati otto dipinti di Klimt, che fu senza dubbio una delle attrazioni della grande Esposizione internazionale tenutasi a Roma nel 1911. La mostra rievoca anche le due partecipazioni del pittore alla Biennale d'arte di Venezia del 1899 e del 1910 – quest'ultima soprattutto fu un grande successo per Klimt. Le recensioni e i resoconti prevalentemente positivi apparsi sui giornali dell'epoca, e non ultimo l'acquisto di due importanti opere klimtiane da parte degli enti culturali pubblici italiani, indicano che nessun altro Paese al di fuori dell'Austria comprendeva l'arte del maestro viennese come l'Italia.

Colgo l'occasione per esprimere la mia gratitudine per la calorosa ospitalità con cui Roma ha nuovamente accolto le opere di Klimt. I miei ringraziamenti vanno innanzitutto a Maria Vittoria Marini Clarelli, sovrintendente e co-curatrice della mostra, e ad Allegra Getzel, project manager di Arthemisia, responsabile dell'organizzazione e della realizzazione dell'evento.

Vorrei anche ringraziare Stephan Pumberger, direttore dell'ufficio mostre al Belvedere e responsabile del progetto per conto del Museo, e Franz Smola, curatore del Belvedere, che insieme a Maria Vittoria Marini Clarelli e Sandra Tretter, vicedirettrice della Klimt Foundation, ha ideato la mostra.

Stella Rolig

Direttrice generale del Belvedere, Vienna

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

Dalla sua costituzione nel 2013, la Gustav Klimt | Wien 1900-Privatstiftung, in breve Klimt Foundation, si adopera per conservare, ricercare e divulgare l'opera di Gustav Klimt, inestricabilmente legata a una città e a un'epoca: la Vienna intorno al 1900. Il nucleo principale della collezione della Klimt Foundation è costituito dall'eredità del primo figlio illegittimo di Klimt, Gustav Ucicky, che prese il cognome della madre, la modella Maria Ucicka. Oltre a un centro di informazione e documentazione sul lago Attersee, il 'luogo del desiderio' dove Klimt amava trascorrere le sue vacanze estive, la fondazione no-profit con sede nel MuseumsQuartier di Vienna non solo gestisce numerosi progetti di ricerca su Klimt e la sua cerchia, ma cura anche due serie di pubblicazioni, e infatti a breve lancerà il primo elenco online liberamente accessibile di dipinti, autografi e fotografie di Klimt: www.klimt-database.com.

Oltre a disegni, manifesti della Secessione, autografi e fotografie, la collezione della Fondazione offre una panoramica trasversale della pittura klimtiana, accostando dipinti celebri a sconosciute opere degli esordi. Agli schizzi e agli studi naturalistici di boschi, alle opere create nell'ambito della Künstler-Compagnie e ai vaporosi ritratti di signora di fine Ottocento si affiancano composizioni rivoluzionarie come *Amiche I (Sorelle)*, del 1907, e *La sposa*, grande tela incompiuta eseguita nel 1917 negli ultimi mesi di attività dell'artista. Il dipinto, originariamente di proprietà di Emilie Flöge, uscì per l'ultima volta dall'Austria negli anni trenta, quando fu esposto a Berna e a Parigi.

Siamo molto lieti di mostrare al pubblico romano una selezione della nostra collezione in occasione della mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia". L'allegoria de *La sposa* avrà così la possibilità di tornare a valicare i confini per la prima volta dopo più di ottant'anni, e anche il doppio ritratto *Amiche I (Sorelle)* sarà nuovamente esposto in Italia a centoundici anni dalla sua presentazione a Venezia nel 1910. Il Bel Paese ha senz'altro lasciato la sua impronta culturale in Austria – se non altro per lo stretto legame storico che unisce le due nazioni – influenzando molti artisti dello Storicismo e dello Jugendstil. Non sorprende che l'Italia fosse la destinazione prediletta di Klimt al di fuori dei confini dell'Impero asburgico. L'artista vi si recava infatti regolarmente per studiare l'eredità del Rinascimento italiano e anche l'arte del mosaico, a Venezia o a Ravenna ad esempio, traendone ispirazione per opere del tutto originali. Già durante la vita di Klimt i suoi dipinti ebbero uno straordinario successo di pubblico e di critica alle mostre di Roma e Venezia, prima che il triste capitolo della Grande Guerra riducesse pressoché a zero, per molti anni, gli scambi culturali tra l'Austria e l'Italia.

A questo punto vorremmo ringraziare il Museo di Roma per aver dato un impulso decisivo a questa esposizione: in primis Maria Vittoria Marini Clarelli, sovrintendente e co-curatrice della mostra, insieme all'équipe riunita intorno ad Allegra Getzel di Arthemisia. Un sincero ringraziamento alla co-curatrice e direttrice generale del Belvedere di Vienna, Stella Rollig, per il suo invito a questa collaborazione a livello internazionale, e grazie al curatore Franz Smola per il concept della mostra, che siamo stati molto felici di sostenere con i nostri prestiti. Grazie anche a Stephan Pumberger, responsabile capo del dipartimento delle mostre al Belvedere, e alla nostra assistente di direzione Laura Erhold, che rappresenta l'intera squadra della Klimt Foundation.

Peter Weinhäupl
Direttore Klimt Foundation

Sandra Tretter
Vicedirettrice Klimt Foundation

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

Nata dalla collaborazione fra il Belvedere di Vienna, la Klimt Foundation, la Sovrintendenza ai beni culturali di Roma Capitale e co-prodotta da Arthemisia, questa mostra presenta Gustav Klimt e gli artisti della sua cerchia in una prospettiva inedita: quella del rapporto con l'Italia. Il tema è stato trattato solo tangenzialmente nella bibliografia klimtiana, se si esclude il bel saggio di Eva di Stefano del 2014, ed è finora mancata l'attività congiunta di confronto e approfondimento dei documenti italiani e austriaci che è stata possibile in questa occasione.

A cavallo fra Otto e Novecento, per gli artisti austriaci l'arte italiana era al tempo stesso un aspetto imprescindibile della formazione e un fardello che rallentava il cammino verso la modernità. Quando, nel 1879, Klimt fondò con il fratello Ernst e con Franz von Matsch la Künstler-Compagnie, a Vienna dominava ancora lo storicismo e, fra gli stili del passato cui si ispiravano l'architettura e la decorazione interna degli edifici che sorgevano lungo la Ringstrasse, spiccava il Rinascimento italiano, che fu infatti per i tre giovani artisti un riferimento essenziale.

La protesta della Secessione, fondata nel 1897 con il motto "A ogni tempo la sua arte, all'arte la sua libertà", segnò l'abbandono di questi modelli, ma non per questo Klimt smise di interessarsi all'Italia. I viaggi del 1899 e del 1903 furono infatti le occasioni per scoprire, fra Venezia e Ravenna, un'altra arte, quella dei mosaici paleocristiani e medievali, dei vetri murrini e degli smalti bizantini. Diversamente da Carl Moll e da altri artisti del suo gruppo, Klimt non dipinse mai vedute di Venezia. Alla ricerca di immagini meno scontate dell'Italia, lo ispirarono, invece, le rive del lago di Garda, che colpirono anche l'amico Koloman Moser.

Oltre a essere il Paese che Klimt visitò più spesso, l'Italia è stata per lui anche una meta espositiva di primaria importanza. Partecipò infatti due volte alla Biennale di Venezia, nel 1899 nella sala austriaca e nel 1910 con una straordinaria mostra personale. All'Esposizione internazionale di Roma del 1911 fu l'indiscusso protagonista del padiglione austriaco progettato da Josef Hoffmann e nel 1914 inviò un'opera alla II edizione della Secessione romana. Avendo esposto in Italia la maggior parte dei suoi capolavori, Klimt esercitò in questo contesto artistico un influsso diretto: pittori come Felice Casorati, Vittorio Zecchin, Galileo Chini sono stati i più fedeli interpreti della sua 'pittura a mosaico', ma alle sue composizioni si è ispirato anche uno scultore come Giovanni Prini.

La critica italiana di quegli anni dedicò molta attenzione ai *Quadri delle facoltà*, commissionati dall'Università di Vienna ma infine ritirati da Klimt dopo le critiche ricevute, dei quali l'ultimo e più rivoluzionario, *La Giurisprudenza*, fu presentato a Roma nel 1911. Di questi tre dipinti, andati distrutti nel 1945 e fotografati solo in bianco e nero, proponiamo al pubblico qui, per la prima volta, la ricostruzione dei colori realizzata, ricorrendo al *machine learning* e all'intelligenza artificiale, da un gruppo di lavoro coordinato dal Belvedere nell'ambito del progetto su Klimt di Google Arts & Culture.

Grazie alla straordinaria disponibilità della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, compare in mostra anche il *Ritratto di signora* del 1917, uno dei tre dipinti di Klimt presenti nei musei italiani, che è stato recentemente recuperato dopo un furto clamoroso. Non meno eccezionale è la presenza dell'ultima opera di Klimt, l'incompiuta e sublime *La sposa*.

Molti altri secessionisti hanno viaggiato ed esposto in Italia, e qualcuna delle opere che qui proponiamo era presente in quelle mostre, compresi alcuni esemplari di arti applicate. Pur cercando di rappresentare tutti gli artisti principali, e in particolare quelli del 'Gruppo Klimt', uno speciale risalto è stato dato qui a colui che trascorreva abitualmente le vacanze a Grado, Josef Maria Auchentaller.

Franz Smola

Curatore del Belvedere di Vienna

Maria Vittoria Marini Clarelli

Sovrintendente capitolina ai beni culturali

Sandra Tretter

Vicedirettrice della Klimt Foundation

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

**Dal 27 ottobre il Museo di Roma a Palazzo Braschi ospiterà un evento espositivo eccezionale:
"Klimt. La Secessione e l'Italia".**

Gustav Klimt, tra i più significativi artisti a cavallo fra Ottocento e Novecento e protagonista della Secessione viennese, torna in Italia con alcuni dei suoi capolavori provenienti dal Museo Belvedere di Vienna e dalla Klimt Foundation, tra i più importanti Musei al mondo a custodirne l'eredità artistica.

Una mostra che ripercorre la vita e la produzione artistica del pittore austriaco, con un focus inedito sulla sua esperienza in Italia.

Nella mostra ci saranno molte novità e un'ospite d'eccezione: la celebre opera "Ritratto di Signora", trafugata dalla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza nel 1997 e recuperata nel 2019

COMUNICATO STAMPA

A partire dal 27 ottobre 2021 e fino al 27 marzo 2022, il **Museo di Roma** a Palazzo Braschi apre le sue porte al pubblico per un evento espositivo eccezionale che celebra la vita e l'arte di uno dei più grandi maestri e fondatori della Secessione viennese: **Gustav Klimt**.

Klimt. La Secessione e l'Italia è una mostra promossa da **Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, co-prodotta da **Arthemisia** che ne cura anche l'organizzazione con **Zètema Progetto Cultura**, in collaborazione con il **Belvedere Museum** e in cooperazione con **Klimt Foundation**, a cura di **Franz Smola**, curatore del Belvedere, **Maria Vittoria Marini Clarelli**, Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali e **Sandra Tretter**, vicedirettore della Klimt Foundation di Vienna.

La mostra vede come *main sponsor* **Acea**, *special partner* **Julius Meinl** e **Ricola**, *partner* **Catellani & Smith**, *radio partner* **Dimensione Suono Soft** ed è consigliata da **Sky Arte**.

Con l'esposizione **Klimt. La Secessione e l'Italia**, l'artista austriaco torna in Italia e proprio a Roma, dove 110 anni fa, dopo aver partecipato con una sala personale alla Biennale di Venezia del 1910, fu premiato all'Esposizione Internazionale d'Arte del 1911.

La mostra ripercorre le tappe dell'intera parabola artistica di Gustav Klimt, ne sottolinea il ruolo di cofondatore della Secessione viennese e – per la prima volta – indaga sul suo rapporto con l'Italia, narrando dei suoi viaggi e dei suoi successi espositivi.

Klimt e gli artisti della sua cerchia sono rappresentati da **oltre 200 opere** tra dipinti, disegni, manifesti d'epoca e sculture, prestati eccezionalmente dal **Museo Belvedere di Vienna** e dalla **Klimt Foundation**, tra i più importanti musei al mondo a custodire l'eredità artistica klimtiana, e da collezioni pubbliche e private come la **Neue Galerie Graz**. La mostra propone al pubblico opere iconiche di Klimt come la famosissima *Giuditta I* (1901), *Signora in bianco* (1917-18), *Amiche I (Le Sorelle)* (1907) e *Amalie Zuckerkandl* (1917-18).

Sono stati anche concessi prestiti del tutto eccezionali, come *La sposa* (1917-18), che per la prima volta lascia la Klimt Foundation, e *Ritratto di Signora* (1916-17), trafugato dalla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza nel 1997 e recuperato nel 2019.

Fanno da cornice a questi grandi lavori del maestro austriaco e contribuiscono al racconto del periodo della Secessione viennese, anche dipinti e sculture del Museo Belvedere, firmati da altri artisti, quali Josef Hoffmann, Koloman Moser, Carl Moll, Johann Victor Krämer, Josef Maria Auchentaller, Wilhelm List, Franz von Matsch e molti altri.

Cartoline autografe documentano in mostra i viaggi in Italia di Klimt, che visitò Trieste, Venezia, Firenze, Pisa, Ravenna – dove si appassionò ai mosaici bizantini – Roma e il lago di Garda, cui si ispirarono alcuni suoi paesaggi.

Questi viaggi furono importanti per l'evolversi della sua ricerca creativa e ne accrebbero l'influsso sugli artisti italiani. Per questo al Museo di Roma a Palazzo Braschi le opere di Klimt saranno messe a confronto con quelle di artisti italiani come Galileo Chini, Giovanni Prini, Enrico Lionne, Camillo Innocenti, Arturo Noci, Ercole Drei, Vittorio Zecchin e Felice Casorati che – recependo la portata innovativa del linguaggio klimtiano molto più dei pittori viennesi del loro tempo – daranno vita con diverse sensibilità e declinazioni alle esposizioni di Ca' Pesaro e della Secessione romana.

Grandi capolavori ma non solo. Al Museo di Roma, infatti, grazie alla collaborazione tra **Google Arts & Culture Lab Team** - nuova piattaforma di Google dedicata all'approfondimento delle arti - e il **Belvedere di Vienna**, tornano in vita tre celebri dipinti conosciuti come **Quadri delle Facoltà** - *La Medicina, La Giurisprudenza e La Filosofia* -, allegorie realizzate da Klimt tra il 1899 e il 1907 per il soffitto dell'Aula Magna dell'Università di Vienna e rifiutate da quest'ultima perché ritenute scandalose.

Ciò che rimane di queste opere andate perdute nel 1945 durante un incendio scoppiato al castello di Immendorf in Austria, sono solo alcune immagini fotografiche in bianco e nero e articoli di giornale.

La sfida di Google Arts & Culture è stata quindi di ricostruire digitalmente i pannelli a colori, attraverso il Machine Learning (un sottoinsieme dell'Intelligenza Artificiale) e con la consulenza del dott. **Franz Smola**, curatore della mostra e tra i maggiori esperti di Klimt al mondo.

Un processo di ricostruzione del colore.

Partendo da una ricerca condotta dallo stesso Smola su descrizioni che gli studiosi del tempo e giornalisti avevano fatto dei tre dipinti ancora esistenti, il materiale raccolto è stato messo a confronto con le colorazioni utilizzate da Klimt nei dipinti realizzati in quello stesso periodo e ancora esistenti. Da qui, **Emil Wallner**, programmatore creativo per Google Arts & Culture, ha programmato un algoritmo di *machine learning* per creare un modello statistico di texture, motivi e colori di ciò che rimaneva dei *Quadri delle Facoltà*; Smola e Wallner hanno quindi preso i riferimenti cromatici e li hanno aggiunti con cura ai tre dipinti di Klimt.

Mettendo insieme le testimonianze in bianco e nero e i riferimenti cromatici, il modello statistico è stato in grado di collegare i motivi in scala di grigi con le colorazioni dei dipinti di Klimt ancora esistenti, restituendo ai Quadri delle Facoltà i loro colori originali.

LA MOSTRA

Prima sezione – Vienna. 1900

Nel 1857 l'imperatore Francesco Giuseppe fa abbattere le antiche mura di Vienna per cingerla con una doppia strada alberata, la Ringstrasse, popolata di giardini, caffè e edifici di rappresentanza, ciascuno dei quali improntato allo stile storico più confacente alla sua funzione. La rottura avviene proprio ad opera di due artisti coinvolti nella costruzione e nella decorazione degli edifici del Ring: l'architetto Otto Wagner e il pittore Gustav Klimt, uniti dalla partecipazione alla Secessione di Vienna, il movimento fondato nel 1897 che cerca di adeguare l'arte agli stili di vita contemporanei. Scrive Wagner: «Tutto ciò che è creato con criteri moderni deve corrispondere ai nuovi materiali e alle esigenze del presente». E ciò vale soprattutto per i nuovi tipi edilizi, come le stazioni della metropolitana, le case d'affitto, le 'ville urbane'. L'interno più radicale della Vienna *fin de siècle* è però il Café Museum di Adolf Loos (1899). A Vienna, peraltro, i caffè «sono una sorta di club democratici e accessibili a tutti al modico prezzo di una tazzina di caffè», come scrive Stefan Zweig, uno dei protagonisti letterari del momento, insieme con Hugo von Hofmannsthal, Georg Trakl, Arthur Schnitzler, Franz Werfel, Robert Musil. Anche nella scena musicale l'avvicendamento avviene nel 1897, quando Gustav Mahler diviene direttore dell'Opera di Corte. E mentre Arnold Schönberg, e Alban Berg aprono strade inesplorate alla musica, Sigmund Freud schiude la porta dell'inconscio.

Seconda sezione – Prime opere. La compagnia di artisti Künstler-compagnie

Gustav Klimt proviene da un ambiente molto semplice. Nato il 14 luglio 1862, l'artista è il secondo di sette figli di Ernst Klimt, incisore d'oro, e sua moglie Anna, nata Finster, a Baumgarten, all'epoca un sobborgo di Vienna. Nonostante la critica situazione finanziaria, i genitori di Klimt permettono al loro figlio Gustav e ad altri due figli, Ernst e Georg, di formarsi presso la scuola di arti e mestieri di Vienna.

Durante i loro studi, i due fratelli Gustav ed Ernst Klimt, insieme al loro compagno di studi Franz Matsch, fondano intorno al 1879 un gruppo di lavoro e studio, la cosiddetta *Compagnia di artisti*, specializzata nell'esecuzione di dipinti su pareti e soffitti. Ricevettero commesse dai rinomati architetti Fellner & Helmer, che costruirono teatri in tutta la monarchia e commissionano ai pittori sipari teatrali e decorazioni delle volte. Le commesse più importanti includono le decorazioni del soffitto negli scaloni del Burgtheater di Vienna e gli affreschi nella tromba delle scale del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Il successo della *Compagnia di artisti*, tuttavia, subisce un duro colpo quando il fratello di Gustav, Ernst, muore improvvisamente nel 1892 e il gruppo si scioglie.

Dai primi anni del 1890, Gustav Klimt esegue sempre più commissioni di ritratti per i circoli della classe media, distinguendosi per l'esecuzione realistica tecnicamente brillante e dettagliata.

Terza sezione – 1897. La fondazione della Secessione Viennese

Probabilmente l'evento più importante nel contesto del rinnovamento artistico di Vienna può essere considerata la fondazione della Secessione viennese. Si tratta di uno *spin-off* della Cooperativa di artisti visivi Vienna - Künstlerhaus, l'organizzazione che all'epoca godeva di un monopolio nell'attività espositiva viennese. Insieme a oltre venti compagni, Gustav Klimt fonda l'Associazione degli artisti austriaci - Secessione il 3 aprile 1897 all'interno del Künstlerhaus. Il 24 maggio 1897 i Secessionisti decidono di lasciare il Künstlerhaus. Gustav Klimt viene nominato primo presidente della Secessione e ne disegna il primo manifesto raffigurante Teseo nudo che combatte il Minotauro. Le autorità censurarono il manifesto, decretando che i genitali dell'eroe dovessero essere nascosti da un tronco d'albero.

I membri della Secessione non perseguono un linguaggio artistico uniforme. Da una parte, vi erano pittori più impegnati nell'arte realistica e naturale, come Wilhelm List, Johann Viktor Krämer, Vlastimil Hofman o Ferdinand Andri. D'altra parte, i pittori più orientati verso l'*Art Nouveau*, come Klimt, Carl Moll o Ernst Stöhr. Queste differenze stilistiche, ma anche dispute organizzative tra i "naturalisti" e gli "stilisti", portano divisioni sempre maggiori fra gli artisti della Secessione, fino a quando Klimt e altri colleghi come Moser, Hoffmann e Moll decidono di lasciare il gruppo nel 1905.

Quarta sezione – Design nel contesto della Secessione Viennese

La particolarità della Secessione viennese, fondata nel 1897, è lo stretto legame tra le belle arti, l'architettura e il design. Oltre a numerosi pittori, fanno parte del gruppo della Secessione importanti architetti, designer innovativi e scenografi, come Otto Wagner, Josef Hoffmann, Joseph Maria Olbrich, Koloman Moser e Alfred Roller. Hoffmann, Moser e Roller sono anche i più importanti progettisti delle ventitre mostre che furono allestite nella Secessione nei primi otto anni dalla fondazione nel 1897 alla partenza del gruppo intorno a Gustav Klimt nel 1905, stabilendo nuovi standard con la modernità delle loro presentazioni espositive. Le mostre vengono accompagnate da manifesti la cui grafica è fortemente innovativa. Dal 1898 al 1903 la Secessione pubblica la rivista d'arte *Ver Sacrum*, per la quale Klimt, Moser e Josef Maria Auchentaller, tra gli altri, realizzano numerosi disegni.

Moser e Hoffmann progettano anche oggetti artistici e artigianali realizzati con un'ampia varietà di materiali. L'esecuzione di questi oggetti viene affidata da aziende austriache eccezionali, come la società di vetro Johann Lötz Witwe, famosa per i suoi oggetti in vetro iridescenti e luccicanti. Moser, Hoffmann e l'imprenditore Fritz Wärndorfer fondano l'azienda Wiener Werkstätte nel 1903, che avrebbe prodotto un gran numero di articoli di alta qualità per quasi trent'anni.

Quinta sezione – I primi viaggi di Klimt in Italia nel 1899 e nel 1903

Il Paese che Klimt visita più spesso è stato senza dubbio l'Italia. All'inizio del mese di maggio 1899 si reca in alcune città del Nord insieme al suo amico pittore Carl Moll e alla sua famiglia. Tra l'allora trentasettenne Klimt e la ventenne figliastra di Moll, Alma Schindler, l'attrazione reciproca già esistente da tempo si manifesta proprio durante il viaggio. Precisamente a Genova, Gustav e Alma si baciano per la prima volta, e a Verona Klimt la bacia una seconda volta. A Venezia, però, Moll, risentito, vieta al suo amico Klimt di fare ulteriori *avances* ad Alma. Klimt si scusa con Moll per il suo comportamento in una lettera lunga tredici pagine.

Quattro anni dopo, nel maggio 1903, Klimt torna a Venezia. In questa occasione ha modo di visitare per la prima volta i mosaici di Ravenna, evento che suscita in lui grande entusiasmo. Alla fine di novembre e all'inizio di dicembre dello stesso anno si reca ancora una volta a Ravenna e altre città dell'Italia settentrionale. Grazie alle cartoline che Klimt invia quasi ogni giorno a Emilie Flöge a Vienna, siamo informati dell'andamento del viaggio. Klimt scrive le prime cartoline da Villach, Pontebba, Venezia e Padova. Il 2 dicembre Klimt scrive da Ravenna: «[...] a Ravenna tante povere cose - i mosaici di uno splendore inaudito». Seguono cartoline da Firenze, Pisa, La Spezia, Verona e infine due cartoline da Riva del Garda.

Sesta sezione – Giuditta. Un'opera con lo status di icona

Negli anni tra il 1900 e il 1910, Klimt cade ripetutamente nel ruolo dell'artista dello scandalo che per primo osa concentrarsi più chiaramente che mai sull'erotismo femminile nei suoi dipinti, specialmente quelli dal contenuto simbolista e allegorico. Uno degli esempi più noti oggi, in cui Klimt rende omaggio al fascino dell'erotismo femminile, è il suo ritratto di *Giuditta*, creato nel 1901. Questa leggendaria figura biblica, che decapita con le sue stesse mani il generale assiro Oloferne, per salvare dalla rovina il suo popolo ebraico, si fa strada sempre più nell'arte e nella letteratura al tempo.

La *Giuditta* di Klimt sembra essere un eccezionale esempio del tipo di *femme fatale*, di nuovo stilizzato nelle arti visive e nella letteratura intorno al 1900, quell'essere affascinante da cui l'erotismo e il pericolo vengono sprigionati in egual misura. La visione ambivalente di Klimt di una donna erotica e allo stesso tempo omicida richiama l'attenzione su un argomento molto dibattuto a Vienna all'inizio del XX secolo, ovvero il rapporto tra i sessi. Il ruolo dell'uomo e della donna nella società, l'erotismo e la sessualità, l'autodeterminazione e la determinazione esterna dei ruoli sessuali vengono gradualmente messi al centro della scienza e della società negli anni successivi al 1900 e divengono oggetto di una fondamentale rivalutazione. Non è certo un caso che proprio in quegli anni a Vienna i rappresentanti dell'ancora giovane disciplina scientifica della psicoanalisi, Sigmund Freud *in primis*, giungano qui a intuizioni del tutto nuove.

Settima sezione – Ritratto di Signora

Il lavoro di Klimt è indissolubilmente legato alla sua speciale maestria nella ritrattistica. Sorprendentemente, si dedica quasi esclusivamente a ritratti femminili, mentre i ritratti di uomini sono estremamente rari e risalgono ai primissimi anni creativi. Nella ritrattistica in particolare, le opzioni di design di Klimt variano in grande densità e velocità. Nel primo *Ritratto di donna* di grande formato del 1894 circa, dimostra la sua maestria nel padroneggiare una tecnica pittorica quasi fotorealistica, mentre nel ritratto di donna di piccolo formato su sfondo rosso della fine degli anni 1890 passa a una tecnica impressionistica dello sfumato. In ogni ritratto il maestro cerca nuove ispirazioni; nessuna composizione è uguale all'altra. Con l'aiuto di un gran numero di studi a matita, Klimt si avvicina lentamente alla postura del modello, da lui considerata perfetta. La maggior parte dei committenti per i ritratti di Klimt appartiene alla classe benestante della società cittadina, alcuni tra i più ricchi del paese, come le famiglie Wittgenstein, Bloch-Bauer, Lederer o Primavesi. Molti appartengono all'élite intellettuale del Paese, come la famiglia Zuckerkandl.

Al di là della maestria di Klimt nella ritrattistica, il ritratto femminile è molto popolare all'epoca. Numerosi membri della Secessione viennese, come Otto Friedrich, Friedrich König, Max Kurzweil o Josef Maria Auchentaller, ne sono un eccellente esempio con i loro ritratti estremamente attraenti delle signore viennesi.

Ottava sezione – I quadri delle Facoltà

Nel 1894 Gustav Klimt e Franz Matsch ricevono l'ordine dal Ministero della Pubblica Istruzione di dipingere allegorie monumentali per il soffitto dell'Aula Magna dell'Università di Vienna. Klimt assume l'esecuzione delle rappresentazioni *Filosofia*, *Medicina* e *Giurisprudenza*. Questi quadri monumentali sono considerati le opere principali dell'opera di Klimt oggi. In esse, Klimt ha trattato l'erotismo e la sessualità in un modo che nessuno a Vienna aveva osato fare prima di lui. Sin dalla loro prima presentazione, le opere suscitano l'indignazione generale del pubblico e del contesto politico, tanto che il Ministero decide di non farle appendere come previsto inizialmente. Klimt rinuncia quindi all'incarico e restituisce l'onorario che gli era stato anticipatamente versato. Due dei dipinti delle facoltà finiranno nelle mani di un privato, uno entrerà in una collezione museale. Sfortunatamente, tutti e tre i dipinti furono distrutti negli ultimi giorni della Seconda Guerra Mondiale.

Oggi conosciamo l'aspetto dei quadri delle facoltà grazie a fotografie in bianco e nero. Solo la figura di Igea nella metà inferiore di *Medicina* è stata fotografata a colori. Nell'ambito del progetto digitale su Gustav Klimt realizzato da Google Arts & Culture, un gruppo di ricerca ha utilizzato le più recenti tecnologie informatiche come l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale per ricavare il colore originale delle immagini dalle riproduzioni in bianco e nero. Il risultato di questo progetto di ricerca sarà presentato per la prima volta al pubblico nel corso di questa mostra.

Nona sezione – Il Fregio di Beethoven

Da aprile a giugno 1902, la Secessione viennese presenta come parte della sua XIV Mostra un omaggio a Ludwig van Beethoven. L'attrazione principale della mostra è una scultura di Beethoven scolpita in marmo colorato da Max Klinger. Inoltre, venti artisti della Secessione - tra cui Elena Luksch-Makowsky come unica artista - idearono contributi originali, in particolare fregi e rilievi murali. Alfred Roller sviluppa il concept della messa in scena, mentre il design degli interni viene affidato a Josef Hofmann.

È di Gustav Klimt il contributo più sensazionale con un fregio murale lungo più di 34 metri, che si estendeva per un'altezza di circa due metri su tre pareti di una stanza laterale. Klimt sviluppa un complesso programma di immagini che può essere visto come un'interpretazione visiva della *Nona Sinfonia* di Beethoven. L'importanza del fregio di Beethoven per l'opera artistica di Klimt non è sopravvalutata: Klimt raggiunge qui per la prima volta un monumentale isolamento delle figure; la linearità come elemento progettuale autonomo raggiunge il suo primo culmine. È davvero una fortuna enorme che il fregio di Klimt non sia stato demolito dopo la mostra di Beethoven – come i murali di altri artisti – e che sia stato conservato per i posteri. Il fregio, faticosamente rimosso dal muro, finisce nelle mani di committenti privati. Negli anni '70 viene venduto alla Repubblica d'Austria e, dopo anni di restauri, trova la sua definitiva dimora nei sotterranei del palazzo della Secessione viennese, dove è possibile ammirarlo ancora oggi.

Decima sezione – La pittura paesaggistica

Intorno al 1900 Klimt scopri il tema del paesaggio, che da quel momento in poi costituirà un punto fermo nella sua pittura accanto alle allegorie e ai ritratti. Il rituale del viaggio estivo annuale era di grande beneficio per questo. In compagnia della sua compagna Emilie Flöge e della sua famiglia, Klimt guidava regolarmente in campagna per circa due o quattro settimane a luglio e agosto, preferibilmente nella regione dei laghi del Salzkammergut dell'Alta Austria. Nei suoi paesaggi, Klimt ha in mente una natura idealizzata; il suo obiettivo è creare un mondo senza nuvole e paradisiaco.

Klimt trascorse l'estate del 1913 sul Lago di Garda nel Nord Italia. Il risultato di questo soggiorno di cinque settimane, durato dal 31 luglio al 10 settembre, furono tre dipinti di grande formato, ovvero due immagini di città, vedute di Malcesine (già Collezione Lederer, Vienna, perduta dal 1945) e Cassone (collezione privata), oltre a una soleggiata Sezione di un sentiero di un giardino (Kunsthaus Zug, Svizzera).

Molti colleghi pittori dell'ambiente della Secessione viennese condividevano la preferenza di Klimt per paesaggi esteticamente raffinati e idealizzanti. Carl Moll e Koloman Moser, ad esempio, hanno preso in prestito molto da vicino le rappresentazioni di Klimt. La pittrice Broncia Koller-Pinell, così come i pittori Franz Jaschke e Rudolf Junk, crearono quadri di paesaggi e città in modo marcatamente divisionista. Sebastian Isepp, d'altra parte, mostra ispirazione dalla pittura del paesaggio scandinavo nei suoi paesaggi invernali.

Undicesima sezione – Roma 1911. L'Esposizione Internazionale di Belle Arti

Il fulcro del padiglione austriaco all'Esposizione Internazionale di Roma del 1911 è la sala Klimt, spesso citata nella stampa come "tempietto" o "abside" per la sua forma semicircolare e per l'aura quasi sacrale. Al suo interno, Klimt presenta otto dipinti e quattro disegni, tra ritratti, paesaggi, soggetti allegorici. Fra questi, il celebre dipinto *Il bacio*, i ritratti della signora Wittgenstein e quello di Emilie Flöge, due elaborate opere simboliste quali *La Morte e la Vita* e *La Giustizia*, le *Bisce d'acqua I* (o *Le sorelle*), elegantemente stilizzate. L'impressione complessiva che dovevano suscitare i colori smaglianti, la sinuosità delle linee, l'esuberanza dei motivi decorativi nello spazio bianco dell'abside, è sintetizzata da Emilio Cecchi, con parole che tradiscono, nonostante tutto, una sottile seduzione: «Perché veramente il segreto dell'arte di Klimt sta nel fascino delle colorazioni elementari, negli accordi spontanei, negli incontri immediati, come quelli dei colori dell'ali della farfalla o delle scaglie della pietra. Quella sua complicatezza simbolica, quel desiderio di significati profondi che le hanno attirato l'ammirazione dei raffinati sono cosa estranea e, se rivelano con la loro macchinosità e con la loro astrattezza una volontà

laboriosa dell'artista per mettersi d'accordo con la morbidity dei tempi e vibrare all'unisono con la celebrità esasperata dei contemporanei, rivelano, anche, quanto la sua energia concreta e profonda rimanga da esse remota».

Dodicesima sezione – Alla Biennale di Venezia

Gustav Klimt partecipa per la prima volta alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia con due opere nel 1899 e nella città lagunare giunge all'epilogo la sua relazione con la giovane allieva Alma Schindler, che avrebbe poi sposato Gustav Mahler, divenendo una delle più celebri muse del XX secolo. Il pittore torna alla Biennale nel 1910 con una sala individuale, la numero 10, allestita dall'architetto austriaco Eduard Josef Wimmer-Wisgrill come una scatola bianca, con le pareti tripartite da due sottili fasce decorative nere e sei eleganti poltrone di vimini al centro. Il quadro *Le amiche*, qui esposto, è riconoscibile in una fotografia della sala 10, dove appare significativamente affiancato allo scandaloso *Bisce d'acqua II*. È come se le eleganti signore viennesi del primo quadro, vestite con mantelli e cappelli invernali che ne lasciano scoperti solo i volti, si fossero denudate per immergersi nelle onde senza tempo del secondo quadro, unendosi alle creature iridescenti che si lasciano cullare dai loro istinti. La mostra fa subito scalpore e divide la critica. La ragione principale la espone Nino Barbantini, direttore della Galleria Internazionale di Ca' Pesaro: «L'arte di Klimt è antipatica al nostro tempo perché l'oltrepassa e prepara il tempo di domani».

Tredicesima sezione – Secessione 1914

La seconda mostra della Secessione romana del 1914 vede l'attesa partecipazione (dopo l'occasione mancata dell'anno precedente) dell'Associazione di artisti austriaci fondata da Klimt nel 1906, in seguito alla scissione dalla Secessione viennese. Nato nel 1912 sulla scorta dei recenti successi del gruppo klimtiano in Italia, il movimento romano propone, in alternativa alla Società Amatori e Cultori di Belle Arti, un aggiornamento culturale di livello europeo sull'esempio "modernista" della Secessione austriaca. L'unica opera inviata da Klimt era il *Ritratto di Mäda Primavesi* (1912-1913), esposto con 4 disegni di Egon Schiele e dipinti di artisti come Carl Moll, Emil Orlik, Bertold Löffler, Oskar Laske, Broncia Koller, Ferdinand Andri e Felix Albrecht Harta. In una seconda sala vengono proposte le sculture di Franz Barwig e Michael Powolny, e quattro vetrine con ceramiche, stoffe, ricami, sete, oggetti d'oro e d'argento.

L'allestimento di Dagobert Peche, architetto e designer della Wiener Werkstätte, segue il principio della *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale), condiviso da molti artisti italiani che progettano la decorazione degli ambienti espositivi: Vittorio Grassi, Aleardo Terzi, Enrico Lionne, Carlo Alberto Petrucci per le sale internazionali, Plinio Nomellini e Galileo Chini per la sala del gruppo della "Giovine Etruria", Ferruccio Scandellari per quella dei bolognesi. L'esecuzione dei lavori viene affidata a Vincenzo Costantini e Gualtiero Gherardi, i mobili alla manifattura Spicciati.

Quattordicesima sezione - "La Sposa". Un'opera importante degli ultimi anni

Quando Klimt viene inaspettatamente colpito da un ictus nel gennaio 1918, prima di compiere 56 anni, per le cui conseguenze sarebbe morto un mese dopo, diversi sono i dipinti che ha ancora in lavorazione, tra cui l'opera di grande formato *La sposa*. In alcune parti del quadro, come quella a sinistra, l'immagine era in gran parte completa, mentre altre parti mostrano ancora uno schema di colori approssimativo. È uno dei formati più grandi che Klimt abbia mai eseguito. Il tema è l'amore e il desiderio sensuale. Al centro c'è la sposa omonima, addormentata e avvolta in un abito blu. La testa del suo partner è accanto a lei. Il suo corpo è in gran parte nascosto da un gruppo di donne che, strette l'una all'altra, sembrano fluttuare in posizioni diverse. In parte nude, in parte vestite, illustrano ovviamente le sfaccettature delle esperienze erotiche di felicità a cui la sposa sembra abbandonarsi nel suo sonno beato. La forte colorazione del quadro e gli audaci contrasti di colore mostrano che l'opera è caratteristica della tarda fase creativa di Klimt.

Una pennellatura dinamica è visibile anche nel *Ritratto di Johanna Staude*, che Klimt dipinge negli ultimi mesi prima della sua morte. Johanna Staude, nata Widlicka, è la modella di Klimt del tempo. L'incompleto *Ritratto di dama in bianco*, tuttavia, non può essere associato a nessuna persona specifica. Presumibilmente è uno di quei ritratti femminili idealizzanti che Klimt spesso faceva delle sue modelle nude.

FOCUS

Il capolavoro ritrovato: *Ritratto di signora*

Databile tra il 1916 e il 1917, il *Ritratto di signora* appartiene all'ultima fase di attività dell'artista. La sua pittura si fa meno preziosa e sorvegliata, abbandonandosi a pennellate quasi sbrigative, che tradiscono un approccio più emozionale, aperto alle atmosfere espressioniste.

Spetta a una studentessa di un liceo piacentino – Claudia Maga – avere intuito nel 1996 la particolarissima genesi dell'opera poi confermata anche dalle analisi cui la tela è stata sottoposta: Klimt la dipinge sopra un precedente ritratto già ritenuto perduto raffigurante una giovane donna, identica nel volto e nella posa all'attuale effigiata, ma assai diversamente abbigliata e acconciata.

I colpi di scena, tuttavia non finiscono qui. Il 22 febbraio 1997, la tela di Klimt viene rubata dalla Galleria Ricci Oddi di Piacenza con modalità che le indagini non riusciranno mai a chiarire. Non mancheranno sedicenti informatori che millanteranno contatti preziosi, mitomani, medium, estorsori e dubbie confessioni. Per la ricomparsa del dipinto occorrerà aspettare quasi ventitré anni e, se possibile, il ritrovamento sarà ancora più enigmatico del furto. Il 10 dicembre 2019 sono in corso alcuni lavori di giardinaggio lungo il muro esterno del museo piacentino.

Qui, in un piccolo vano chiuso da uno sportello privo di serratura, viene rinvenuto un sacchetto di plastica dentro il quale c'è una tela: è il *Ritratto di signora* di Klimt.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK > https://bit.ly/KLIMT_ROMA

Sede

Museo di Roma a Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10 - 00186 Roma

Informazioni e prenotazioni

T. +39 060608 tutti i giorni ore 9.00 - 21.00
<https://museiincomuneroma.vivaticket.it/it/tour/klimt-e-italia/2847>

Siti internet

www.museodiroma.it
www.museiincomuneroma.it
www.arthemisia.it

Social e Hashtag ufficiale

@MuseodiRoma
@MuseiInComuneRoma
#KlimtRoma

Uffici Stampa

Arthemisia
Salvatore Macaluso | sam@arthemisia.it
T. +39 06 69380306

Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici | p.morici@zetema.it
Chiara Sanginiti | c.sanginiti@zetema.it
Lorenzo Vincenti | l.vincenti@zetema.it
T. +39 06 82077 - 371/386/230

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

SCHEDA TECNICA

Titolo

Klimt. La Secessione e l'Italia

Sede

Museo di Roma - Palazzo Braschi
Ingresso da Piazza Navona, 2
e da Piazza San Pantaleo, 10

Date al pubblico

27 ottobre 2021 - 27 marzo 2022

Promossa da

Roma Culture
Sovrintendenza Capitolina ai Beni
Culturali

Co-prodotta e co-organizzata da

Arthemisia

Con

Zètema Progetto Cultura

In collaborazione con

Belvedere Museum

In cooperazione con

Klimt Foundation

A cura di

Maria Vittoria Marini Clarelli
Franz Smola
Sandra Tretter

Main Sponsor

Acea

Special Partner

Julius Meinl
Ricola

Partner

Catellani & Smith

Radio Partner

Dimensione Suono Soft

Media coverage by

Sky Arte

Catalogo

Skira Editore

Progetto dell'allestimento

BC Progetti di Alessandro Baldoni e Giuseppe
Catania
con Francesca Romana Mazzoni

Allestimento

Tagi2000

Progetto grafica di mostra e immagine coordinata

Angela Scatigna

Realizzazione grafica di mostra

Pubblilaser

Lightning designer

Francesco Murano

Audioguide

ETT S.p.A.

Orario apertura

Dal lunedì al venerdì ore 10.00-20.00
sabato e domenica ore 10.00-22.00
La biglietteria chiude un'ora prima

24 e 31 dicembre ore 10.00-14.00

Giorni di chiusura

25 dicembre, 1 gennaio

Biglietti

Biglietto "solo mostra"

- intero: € 13,00
- ridotto: € 11,00
- speciale scuole: € 4,00 ad alunno (ingresso gratuito ad un docente accompagnatore ogni 10 alunni);
- speciale Famiglia: € 22,00 (2 adulti più figli al di sotto dei 18 anni)

Biglietto integrato Museo di Roma + Mostra (per non residenti a Roma)

- intero: € 19,00
- ridotto: € 15,00

Biglietto integrato Museo di Roma + Mostra (per residenti a Roma non possessori Mic Card)

- intero € 18,00
- ridotto € 14,00

Ridotto

- cittadini EU di età compresa tra i 6 e i 25 anni non compiuti e superiore a 65 anni;
- insegnanti;
- giornalisti previa esibizione di tessera dell'Ordine Nazionale;
- possessori MIC Card;

Gratuito

- bambini fino a 6 anni;
- portatore handicap e accompagnatore;
- guide turistiche dell'Unione Europea;
- interpreti turistici dell'Unione Europea;
- soci ICOMOS, membri ICOM e ICCROM e degli istituti di cultura stranieri e nazionali quali Accademia dei Lincei, Istituto Studi Romani, Amici dei Musei di Roma

*Grazie a un accordo con la *Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea* - dove è esposta l'opera di Klimt "Le tre età della donna" -, i visitatori che esibiranno il biglietto della mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia" godranno del biglietto ridotto per la visita alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Verrà altresì concesso il biglietto ridotto alla mostra di "Klimt. La Secessione e l'Italia" ai

visitatori che presenteranno il biglietto della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Tale riduzione non è cumulabile con altre forme di scontistica previste dalle due sedi museali.

Informazioni e prenotazioni

Tel. 060608

tutti i giorni ore 9.00 - 19.00

Audioguide Mostra

italiano e inglese: € 5,00

Visite guidate per gruppi e scuole*

(tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria, max 30 persone)

Gruppi € 90,00; scuole € 70,00

Info e prenotazioni 060608

* Le attività didattiche per scuole di Roma e Città Metropolitana sono gratuite fino ad esaurimento delle disponibilità, previa prenotazione e pagamento del biglietto di ingresso.

Siti internet

www.museodiroma.it

www.museiincomuneroma.it

www.arthemisia.it

Social e Hashtag ufficiale

@MuseodiRoma

@MuseiInComuneRoma

#KlimtRoma

Uffici Stampa

Arthemisia

Salvatore Macaluso | sam@arthemisia.it

T. +39 06 69380306

Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici | p.morici@zetema.it

Chiara Sanginiti | c.sanginiti@zetema.it

Lorenzo Vincenti | l.vincenti@zetema.it

T. +39 06 82077 - 371/386/230

**DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA
NOTA IMPORTANTE**

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra "*Klimt. La Secessione e l'Italia*"
in programma al Museo di Roma – palazzo Braschi, dal 26 ottobre 2021 al 27 marzo 2022.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa
e/o sovrascritta e/o manomessa.

Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

Tutti i file in HD sono scaricabili dal seguente link > https://bit.ly/KLIMT_ROMA

1	<p>Gustav Klimt <i>Giuditta</i>, 1901 Olio su tela, 84x42 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>		2	<p>Gustav Klimt <i>Amiche I (Le Sorelle)</i>, 1907 Olio su tela, 125x42 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>	
3	<p>Gustav Klimt <i>La Sposa</i>, 1917-18 Olio su tela, 165x191 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>		4	<p>Gustav Klimt <i>Ritratto di Signora</i>, 1916-17 Olio su tela, 68x55 cm Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi</p>	
5	<p>Gustav Klimt <i>Ritratto di signora in bianco</i>, 1917-1918 Olio su tela, 70x70 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna</p>		6	<p>Gustav Klimt <i>Johanna Staude</i>, 1917-1918 Olio su tela, 96x68,5 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>	
7	<p>Gustav Klimt <i>Ritratto di signora con fondo rosso</i>, 1897-1898 Olio su tela, 30x19,5 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>		8	<p>Gustav Klimt <i>Amalie Zuckermandl</i>, 1917-1918 Olio su tela, 128x128 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>	

9	<p>Gustav Klimt Manifesto per la I Mostra della Secessione (26.03.1898-20.06.1898), dopo la censura, 1898 Litografia a colori su carta, 63,8x46,1 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>		<p>Gustav Klimt <i>Hygieia</i>, particolare del quadro della facoltà <i>La Medicina</i> Collotipia a colori dal portfolio Gustav Klimt. Eine Nachlese, a cura di Max Eisler, stampato e pubblicato dalla Tipografia di Stato, Wien 1931, 1900-1907 Litografia su carta, 48,1x45,5 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>	
11	<p>Gustav Klimt <i>Ragazza nel verde</i>, 1896 circa Olio su tela, 32,4x24 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>		<p>Moriz Nähr Foto di gruppo con gli artisti della cosiddetta "Mostra di Beethoven" nella sala centrale del Palazzo della Secessione a Vienna; nella fila davanti, da sinistra a destra: Kolo Moser, Maximilian Lenz, Ernst Stöhr, Emil Orlik, Carl Moll; nella fila dietro da sinistra a destra: Anton Nowak, Gustav Klimt, Adolf Böhm, 1902 Gelatina d'argento, 13,9x19,8 cm Klimt Foundation, Vienna © Klimt Foundation, Vienna</p>	
13	<p>Cartolina di Gustav Klimt a Emilie Flöge Verona, 08.12.1903 13,7x9 cm Collezione privata Leopold</p>		<p>Carl Moll <i>Il Naschmarkt a Vienna</i>, 1894 Olio su tela, 86x119 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>	
15	<p>Johann Victor Krämer <i>Taormina alla luce del sole</i>, 1897 Olio su tela, 95x95 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>		<p>Sebastian Isepp <i>Ruscello d'inverno</i>, 1913 circa Olio su tela, 98,5x115 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>	
17	<p>Carl Moll <i>Boschetto di betulle al crepuscolo</i>, 1902 circa Olio su tela, 80x80 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>		<p>Koloman Moser <i>Rudolf Steindl, il cognato dell'artista</i>, 1910 circa Olio su tela, 100x75 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna</p>	
19	<p>Ernst Klimt <i>Paolo e Francesca</i>, 1890 circa Olio su tela, 125x95 cm Belvedere, Vienna © Belvedere, Vienna</p>		<p>Franz von Matsch <i>Hermine e Klara Klimt</i>, 1882 circa Olio su tela, 33x43 cm Belvedere, Vienna. Prestito permanente da collezione privata © Belvedere, Vienna Photo: Johannes Stoll</p>	



GRUPPO ACEA PROFILO DI GRUPPO

ACEA è una delle principali multiutility italiane. Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente. Tra le attività: servizio idrico integrato, distribuzione di energia elettrica, illuminazione pubblica e artistica, vendita di energia elettrica e gas, produzione di energia principalmente da fonti rinnovabili, trattamento e valorizzazione dei rifiuti. ACEA è il primo operatore nazionale nel settore idrico con circa 9 milioni di abitanti serviti nel Lazio, Toscana, Umbria, Molise e Campania; tra i principali player italiani nella distribuzione di energia con circa 10 TWh di elettricità distribuita nella città di Roma e nella vendita di energia con circa 7 TWh di elettricità venduta. È uno dei maggiori operatori in Italia nel settore ambiente con circa due milioni di tonnellate annue di rifiuti trattati. L'Azienda considera la sostenibilità come elemento strutturale delle proprie attività di business, per questo ha previsto nel Piano Industriale 2020–2024 investimenti pari a 2,1 miliardi di Euro per il raggiungimento di target di sostenibilità, tra i quali la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'utilizzo di energia verde.

ACEA GROUP COMPANY PROFILE

ACEA is one of the leading Italian multiutility operators. Listed on the Italian Stock Exchange since 1999, the company manages and develops water and electricity networks and environmental services. Its operating segments include: integrated water services (aqueduct, sewerage and waste water treatment), the distribution of electricity, public and artistic lighting, the sale of electricity and natural gas, energy production, waste disposal and energy recovery from waste. ACEA is the foremost Italian operator in the water services sector supplying 9 million inhabitants in Lazio, Tuscany, Umbria, Molise and Campania; it is one of the major energy players in Italy, selling around 7 TWh of electricity and distributing approximately 10 TWh in the city of Rome. ACEA is one of the largest Italian environmental operators processing around two million tons of waste every year. The Company, which is committed to the attainment of challenging sustainability goals, has included in its 2020-2024 Business Plan investments totalling 2.1 billion Euro aimed at achieving sustainability targets, such as the reduction of CO₂ emissions and the use of green energy.

Contatti Ufficio Stampa ACEA:
Tel. +39 06 57997733
email: ufficio.stampa@aceaspa.it

Julius Meinl Italia S.p.A.

Reg. Imprese - C.F. e P. IVA 00097680219

Cap. Soc. € 1.000.000 i.v. - R.E.A. n. 30164

www.meinl.it - info@meinl.it

Soggetto a direzione e coordinamento da parte di Julius Meinl Industrieholding GmbH - Vienna (A)

Sede legale: Via Lucia Frischin, 3
39100 Bolzano / Bozen (BZ) Italia
Tel. +39 0471 307211 - Fax +39 0471 973429

Sede amministrativa: Via Verona, 70
36077 Altavilla Vicentina
Tel. +39 0444 334411 - Fax +39 0444 334433

Company Profile

Julius Meinl

Cultura del caffè, innovazione di prodotto, attenzione alla sostenibilità: capisaldi imprescindibili da quasi 160 anni per Julius Meinl, storica torrefazione austriaca con cuore produttivo in Italia. Un'azienda familiare che nasce a Vienna il cui successo si basa su valori tradizionali: cinque generazioni di esperienza nel caffè, prodotti di alta qualità ed un eccellente servizio clienti.

Miscelando sapientemente innovazione e tradizione, la storica torrefazione austriaca Julius Meinl ha conquistato la reputazione di leader nel settore HoReCa di caffè e tè in tutto il mondo; oggi oltre 70 paesi si affidano alla qualità di Julius Meinl.

Era il 1862 quando Julius Meinl ha aperto il primo shop a Vienna vendendo spezie e caffè. Al tempo, il caffè veniva venduto solamente crudo, mentre l'azienda austriaca è stata la prima ad offrirlo ai suoi clienti già tostato. Nel XX secolo, questo ha portato Julius Meinl a diventare un nome affermato, diventando il primo importatore di tè e caffè in Europa.

Ma il successo non è arrivato soltanto grazie alle innovazioni tecniche. Vienna ha giocato un ruolo fondamentale nella storia, negli usi e nella tradizione del brand Julius Meinl, in quanto ambasciatore delle caffetterie viennesi, riconosciute dall'UNESCO come patrimonio culturale.

Con la sua atmosfera magica e d'altri tempi, la caffetteria viennese rappresenta l'ambiente ideale e più creativo dove vivere in pieno la vita sociale e culturale, offrendo gli spazi alle persone per incontrarsi, discutere, leggere e scrivere di letteratura e poesia, o semplicemente per cercare ispirazione guardando il mondo dalle vetrine. In passato, gli incontri della vita pubblica avevano luogo proprio nelle caffetterie, permettendo a importanti protagonisti della cultura e dell'arte come Sigmund Freud, Gustav Klimt e Egon Schiele di confrontarsi nei caffè Julius Meinl.



More than a moment

Julius Meinl Italia S.p.A.

Reg. Imprese - C.F. e P. IVA 00097680219
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v. - R.E.A. n. 30164
www.meinl.it - info@meinl.it
Soggetto a direzione e coordinamento da parte di Julius Meinl Industrieholding GmbH - Vienna (A)

Sede legale: Via Lucia Frischin, 3
39100 Bolzano / Bozen (BZ) Italia
Tel. +39 0471 307211 - Fax +39 0471 973429

Sede amministrativa: Via Verona, 70
36077 Altavilla Vicentina
Tel. +39 0444 334411 - Fax +39 0444 334433

Oggi, Julius Meinl continua a portare in tutto il mondo la cultura delle caffetterie viennese e la qualità del caffè, servendo oltre 50.000 clienti in tutto il mondo.

Julius Meinl

Julius Meinl è un'azienda familiare austriaca di grande successo internazionale e da oltre 150 anni è l'ambasciatrice nel mondo della cultura delle caffetterie viennesi. Il successo globale di Julius Meinl si basa su valori tradizionali: cinque generazioni di esperienza nel caffè, prodotti di qualità premium e un eccellente servizio ai clienti. Julius Meinl è ambasciatrice globale per la cultura del caffè viennese e oggi ispira le persone in tutto il mondo, proprio come facevano in passato i caffè letterari.

- Fondata nel 1862
- 1000 dipendenti in tutto il mondo
- Presente in più di 70 paesi in tutto il mondo: market leader in Austria, Russia, i paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, Dubai
- Circa 50.000 clienti in tutto il mondo
- Centri di produzione a Vicenza (Italia) e a Vienna (Austria)

Ufficio stampa Julius Meinl

Noesis Comunicazione
Cristina Gavirati, Camila Konstantinou Jorge
Tel: +39 02 83105135 - 02 83105109 E-mail: juliusmeinl@noesis.net



More than a moment



Il gusto di Ricola per l'evento espositivo *Klimt. La Secessione e l'Italia*

**Ricola accompagna i visitatori tra le opere del più
significativo rappresentante della Secessione viennese**

Dal 27 ottobre 2021 al 27 marzo 2022 al **Museo di Roma** - Palazzo Braschi sarà possibile ripercorre la vita e la produzione artistica del pittore austriaco **Klimt**; l'evento avrà un focus inedito sulla sua esperienza in Italia, attraverso i suoi capolavori provenienti dal Museo Belvedere di Vienna, dalla Klimt Foundation e da collezioni pubbliche e private come la Neue Galerie Graz.

La mostra celebrerà la vita e l'arte di uno dei più grandi maestri e fondatori della Secessione viennese che in questa rassegna è rappresentata da più di 200 opere tra dipinti, disegni, manifesti e sculture.

L'esposizione avrà un'ospite d'eccezione: la celebre opera **"Ritratto di Signora"**, trafugata dalla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza nel 1997 e recuperata nel 2019. Saranno visibili al pubblico altri lavori iconici di Klimt, come la famosissima *Giuditta I* (1901), *Signora in bianco* (1917-18), *Amiche I (Le Sorelle)* (1907) e *Amalie Zuckerkandl* (1917-18) e prestiti del tutto eccezionali, come *La sposa* (1917-18) che per la prima volta lascia la Klimt Foundation.

Faranno da cornice a questi grandi lavori del maestro austriaco e contribuiscono al racconto del periodo del movimento culturale ed artistico della Secessione viennese anche dipinti e sculture del Museo Belvedere, firmati da altri artisti, quali Josef Hoffmann, Koloman Moser, Carl Moll, Johann Victor Krämer, Josef Maria Auchentaller, Wilhelm List, Franz von Matsch e molti altri.

Ricola, azienda svizzera che dal 1940 realizza caramelle e tisane grazie all'incredibile ricetta alle 13 erbe svizzere, sostiene l'importanza dell'arte e, per questo motivo, prosegue nel suo supporto ad Arthemisia. I visitatori potranno infatti entrare nell'universo di Klimt accompagnati dal gusto unico di Ricola, grazie ai pratici samples di cui gli spettatori verranno omaggiati all'ingresso della mostra. Disponibile all'assaggio anche il nuovissimo Balsamo di Pino, con olii essenziali di pino, eucalipto e mentolo per una sensazione di freschezza unica al palato.

L'amore per l'arte è nel DNA di Ricola, proprio grazie alla sua famiglia fondatrice. La Ricola Holding AG infatti, colleziona sin dagli anni Settanta, arte contemporanea svizzera all'interno di una collezione esposta negli edifici della sede del Gruppo Ricola. Nel corso del tempo è nata così una vera e propria collezione dal notevole spessore qualitativo, tra cui figurano opere giovanili di artisti ormai affermati. La collezione vanta dipinti di Richard Paul Lohse, Max Bill, Camille Graeser e Verena Loewensberg, divenuti famosi col nome di "Zürcher Konkrete" e riunisce in particolare svariati dipinti costruttivisti e teorici, fotografie e lavori su carta, nonché opere di matrice espressionista che

hanno il corpo come protagonista. Fra le acquisizioni più significative si contano opere, o gruppi di opere, firmate da Christoph Büchel, Jacques Herzog, Bruno Jakob, Karim Noureldin, Vaclav Pozarek, Shirana Shahbazi, Anselm Stalder e Erik Steinbrecher. L'aspetto artistico non coinvolge solo la famiglia Richterich, ma anche i dipendenti dell'azienda e il consumatore stesso: durante corsi di formazione interni, i membri del personale vengono introdotti al linguaggio dell'arte, avendo anche la possibilità di fare ricerche in merito agli artisti della collezione Ricola in una ricca biblioteca all'interno della sede aziendale.

Museo di Roma a Palazzo Braschi

Piazza San Pantaleo, 10 - 00186 Roma

T. +39 060608 tutti i giorni ore 9.00 - 21.00

<https://museiincomuneroma.vivaticket.it/it/tour/klimt-e-italia/2847>

www.museodiroma.it

www.museiincomuneroma.it

www.arthemisia.it

Amore per l'ambiente, rigoroso controllo della qualità e solo ingredienti naturali: questa è, in sintesi, la ricetta delle specialità Ricola. L'originalità del prodotto è nella miscela di 13 erbe (Pimpinella, Veronica, Malva, Menta, Millefoglio, Salvia, Altea, Marrubio, Alchemilla, Piantaggine, Sambuco, Primula, Timo) messa a punto e perfezionata nel lontano 1940 e utilizzata ancora oggi per tutti i prodotti Ricola.

Il prodotto Ricola si colloca quindi nella centralità dei valori ambientali, culturali ed etici fortemente voluti dall'azienda, che ha sempre posto particolare attenzione e rigore nella scelta delle materie prime. Tutte le erbe, coltivate in territorio alpino elvetico per conto di Ricola, provengono da metodi di agricoltura biologica, vale a dire senza l'apporto di fitofarmaci e con l'ausilio di lavoro principalmente manuale. Più di un centinaio delle aziende che coltivano per Ricola operano in regime di coltivazione biologica e vantano il marchio protetto "Gemma", il riconoscimento concesso da Bio Suisse (l'Associazione Svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica) ottenuto in applicazione di criteri più restrittivi rispetto alle direttive europee.

Ampia la gamma di gusti e di formati. Tra i prodotti "evergreen" da ricordare i classici cristalli di zucchero con la loro tipica forma a dado, disponibili in busta e barattolo da 250g.

Ricola è stata tra le prime aziende ad introdurre nel 1987 il formato clic-box, astuccio, che costituisce uno degli elementi distintivi della marca.

Ricola vanta un altro primato: nel 1976, in risposta alla crescente sensibilità per una buona igiene dentaria, lanciò sul mercato le prime caramelle senza zucchero, disponibili in busta e in astuccio. Attualmente l'assortimento di prodotti senza zucchero, disponibile in astuccio da 50 grammi, è costituito da quattordici gusti; vanno segnalate, oltre alle classiche erbe Erbe balsamiche, i freschi gusti Fiori di sambuco, Arancia-menta, Ribes nero, Melissa-limoncella, Olivello, i balsamici Erbe Alpine, Eucaliptolo, Liquirizia, Menta di montagna, il goloso Caramello Melissa D'Oro la nuova linea Azione Glaciale, Menta Forte e Limone e Mentolo e il nuovissimo Balsamo di Pino.

L'assortimento Ricola viene completato dalle benefiche tisane alle erbe svizzere. Tisane istantanee che, grazie ad un procedimento che garantisce la conservazione dell'alto contenuto di principi attivi e aromi, si preparano velocemente e semplicemente; tisane fresche e dissetanti, confezionate in barattolo da 200 grammi, e disponibili in cinque varietà: "Alle Erbe", "Distensive-Relax", "Camomilla", "Melissa Limoncella" e "Fiori di Sambuco", da bersi calde o fredde.

www.ricola.com | www.facebook.com/Ricola.com | www.instagram.com/ricola_it

Milano, 26 ottobre 2021

Press Office & PR Ricola-Divita

Linda Kemp, Via Carlo Freguglia, 8/A 20122 Milano

Tel. 02 45409462

lindakemp@geraldini.com

Company Profile

“... il mio laboratorio è uno spazio officina dove accumulo continuamente materiali, componenti, oggetti dei più vari; è lì che nasce tutto... assemblo, saldo, piego, plasmo... ho bisogno di sentire i materiali, vedere come giocano con la luce”

Enzo Catellani

Nata nel 1989, Catellani & Smith riflette la personalità artistica del suo fondatore Enzo Catellani, svolgendo da oltre trent'anni un lavoro in continua evoluzione, a metà strada tra arte e artigianato.

Le creazioni luminose di Enzo Catellani sono oggetti con un'anima, che raccontano l'importanza e l'unicità di un prodotto fatto 'con le mani'.

Il distintivo e personale approccio al design, unito alle più avanzate ricerche in campo tecnologico, fanno di Catellani & Smith azienda leader nel settore dell'illuminazione.

Catellani & Smith è inoltre impegnata nella produzione di realizzazioni speciali per spazi privati e pubblici, tra i quali: musei, gallerie d'arte, teatri, prestigiosi hotel, manifestazioni ed eventi.

Alla storica sede, situata in un antico mulino restaurato, a pochi chilometri da Bergamo, si sono aggiunti negli anni i laboratori produttivi, lungo il fiume Serio e nell'area industriale, caratterizzati da ampi spazi luminosi e terrazze coperte di gelsomini. Nel 2018 è stata creata inoltre la nuova sede operativa, in cui design, illuminazione e natura si fondono creando un ambiente di lavoro piacevole, in linea con la filosofia aziendale.

Press office: Cavalleri Comunicazione - info@cavalleri.com



Dimensione Suono Soft è la radio del benessere, sempre elegante e raffinata, perfetta da ascoltare al lavoro o in relax, in auto o a casa. Dimensione Suono Soft è il benessere della musica, grazie a una colonna sonora unica ed emozionante con i grandi classici dagli anni '80 fino ai successi soft dei nostri giorni che accompagnano gli ascoltatori nelle loro giornate al riparo dallo stress della quotidianità; il benessere della parola, quella dei conduttori che guidano chi ascolta con suggerimenti e notizie utili per rilassarsi, stare bene, viaggiare con la mente grazie a 'GoodLife'; il benessere del vivere la contemporaneità, sempre aggiornati su quello che succede nel mondo e nelle città con le news a cura della redazione e gli approfondimenti di Enrico Mentana.

Puoi ascoltare Dimensione Suono Soft in FM, APP (android e iOS), streaming, smart speaker Google e Amazon Alexa.

Per restare in contatto: il sito ufficiale [dimensionesuonosoft.it](https://www.dimensionesuonosoft.it), le pagine social <https://www.facebook.com/DimensioneSuonoSoft>, instagram @dimensionesuonosoft e twitter @dimentsuonosoft



SKY ARTE È MEDIA PARTNER DELLA MOSTRA “KLIMT. LA SECESSIONE E L’ITALIA”

**IL CANALE TELEVISIVO DEDICATO ALL’ARTE IN TUTTE LE SUE FORME:
DAL TEATRO ALL’ARTE CONTEMPORANEA, DALLA MUSICA AL DESIGN**

Sky Arte è media Partner della mostra **Klimt. La secessione e l’Italia**, prevista dal **27 ottobre 2021** al **27 marzo 2022** presso il **Museo di Roma a Palazzo Braschi**, che regalerà al pubblico l’opportunità ripercorrere, attraverso le opere esposte, la vita e la produzione artistica del pittore austriaco, con un focus inedito sulla sua esperienza in Italia.

SKY ARTE, il primo canale televisivo italiano dedicato all’Arte in tutte le sue declinazioni, è visibile a tutti gli abbonati Sky alle posizioni **120 e 400** della piattaforma. Pittura, scultura, architettura, musica, letteratura, teatro, design e tutte le forme di espressione artistica trovano spazio in un unico palinsesto dedicato sia agli appassionati, che hanno l’opportunità di approfondire i loro interessi, sia ai semplici curiosi che possono avvicinarsi all’arte in un modo nuovo attraverso le grandi produzioni internazionali (Sky Arts, BBC, Channel 4, Arte, PBS, Sundance Channel) e quelle originali del canale.

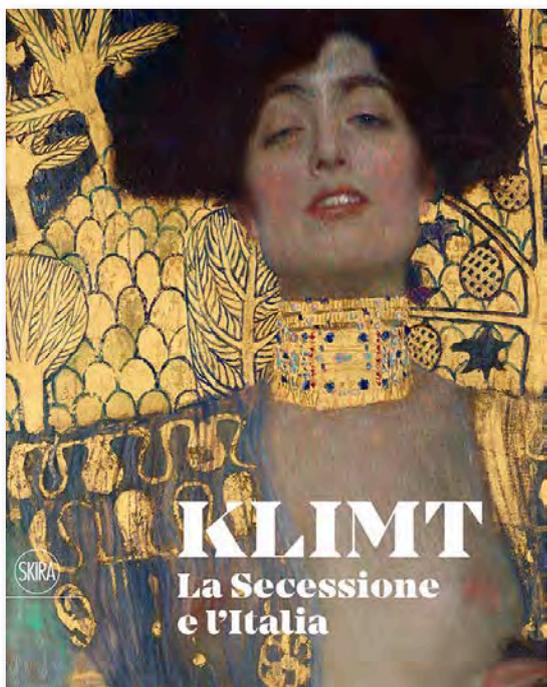
Con un linguaggio contemporaneo e mai didascalico, che trova nella contaminazione dei generi la sua chiave narrativa, Sky Arte racconta le infinite risorse del patrimonio artistico mondiale, con un **occhio di riguardo alla straordinaria tradizione italiana** e al talento dei nostri artisti. Dalla sua nascita, con **200 produzioni originali** e più di **450 ore realizzate**, Sky Arte ha promosso e valorizzato **50 città italiane** e **250 luoghi d’interesse artistico** diversi, oltre **400 eventi culturali** e più di **130 artisti nazionali**. E attraverso il Calendario dell’arte ha dato spazio a più di **5.000 appuntamenti culturali** sul **territorio italiano**.

Sky Arte ha inoltre stretto altre **importanti partnership** con festival, mostre e fiere, come la Fiera Internazionale d’Arte Moderna e Contemporanea **Artissima** ed è media partner del Museo MAXXI.

In linea con il linguaggio moderno della programmazione, il canale ha una forte presenza sul web e sui social network (Facebook, Twitter e Instagram), grazie al sito www.skyarte.it e a Sky Go. I contenuti di Sky Arte sono disponibili anche sul servizio Sky on Demand e NOW TV.

Ufficio stampa Sky Arte

Ufficio Stampa Sky – Fabiana Troiani fabiana.troiani@skytv.it



Klimt La Secessione e l'Italia

a cura di Maria Vittoria Marini Clarelli, Franz Smola,
Sandra Tretter

Gustav Klimt e gli artisti della sua cerchia in una prospettiva
inedita: quella del rapporto con l'Italia



Realizzato grazie alla collaborazione tra il Belvedere di Vienna, la Klimt Foundation, la Sovrintendenza ai beni culturali di Roma Capitale, *Klimt. La Secessione e l'Italia* testimonia il legame che l'artista viennese strinse con l'Italia, e con Roma in particolare, durante la sua vita. Un esempio per tutti è il padiglione austriaco progettato da Josef Hoffmann in cui furono presentati otto dipinti di Klimt, che fu senza dubbio una delle attrazioni della grande Esposizione internazionale tenutasi a Roma nel 1911. La monografia rievoca anche le due partecipazioni del pittore alla Biennale d'arte di Venezia del 1899, nella sala austriaca, e del 1910 con una straordinaria mostra personale di grande successo per Klimt. Le recensioni e i resoconti prevalentemente positivi apparsi sui giornali dell'epoca, e non ultimo l'acquisto di due importanti opere klimtiane da parte degli enti culturali pubblici italiani, indicano che nessun altro Paese al di fuori dell'Austria comprendeva l'arte del maestro viennese come l'Italia.

Pubblicato in occasione della mostra romana, il volume è introdotto dai saggi di Sandra Tretter e Peter Weinhäupl (*I viaggi in Italia di Klimt: una fonte di ispirazione per la sua arte*), Maria Vittoria Marini Clarelli (*La "visione musiva" di Klimt*), Isabella Colucci (1899. *Klimt sulla via di Venezia*), Stefania Frezzotti (*Ornamento e figura. Klimt e la critica italiana fra Venezia e Roma*), Franz Smola (*Il bacio e Le tre età della donna: due capolavori di Gustav Klimt a confronto*). Dopo un'introduzione sulla Vienna del 1900 e sulle opere giovanili di Klimt, il volume ripercorre l'iter artistico del pittore dagli esordi alle ultime opere attraverso capitoli che documentano la Secessione viennese e i suoi protagonisti, i viaggi dell'artista in Italia e i suoi principali capolavori (dal *Fregio di Beethoven* alla *Giuditta*, da *La sposa* ai bellissimi ritratti femminili), le Biennali di Venezia del 1899 e del 1910, l'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Roma nel 1911 e le presenze austriache alla Secessione romana del 1914.

24 x 30 cm, 398 pagine
380 colori e b/n, cartonato olandese
ISBN 978-88-572-4657-4
€ 37,00

Roma, Museo di Roma
Palazzo Braschi
27 ottobre 2021 – 27 marzo 2022

IN LIBRERIA
NOVEMBRE 2021

Skira editore spa
Palazzo Casati Stampa
via Torino, 61
20123 Milano
T +39 02.724441
F +39 02.72444219
www.skira.net

Lucia Crespi
Ufficio stampa Skira
via Francesco Brioschi, 21
20136 Milano
T +39 02.89415532
T +39 02.89401645
lucia@luciacrespi.it

PDE
via Zago, 2/2
40128 Bologna
T +39 051.352704





Klimt. La Secessione e l'Italia
Roma, Museo di Roma, Palazzo Braschi
27 ottobre 2021 – 27 marzo 2022

ETT S.p.A.

ETT, industria digitale e creativa internazionale che l'ultimo anno ha fatturato 26,5 milioni di euro a livello consolidato di Gruppo, svolge il ruolo di general contractor per la consegna chiavi in mano di impianti comunicativi esperienziali e sistemi informativi complessi. Con headquarter a Genova e sedi a Roma, Milano, Ancona, Pescara, Palermo, Napoli, Lugano e Londra, ETT è leader nella generazione e gestione del patrimonio culturale digitale italiano, nella progettazione sia di sistemi informativi per il mercato del lavoro in ambito Smart Gov, sia di sistemi integrati di connessione tra città, ambienti e persone in ottica Smart City.

La forza lavoro di ETT è costituita da 260 persone che producono sistemi di conoscenza ed esperienze facendo leva sull'innovazione tecnologica. Ciò è reso possibile dall'**ampio spettro di competenze riunite** in un unico sistema produttivo in grado così di offrire al mercato soluzioni integrate e complete. Tale multidisciplinarietà dei saperi abilita ETT a una visione olistica dei singoli temi, inclusi i dati, i processi e i regolamenti. La prospettiva culturale è quella umanistica che mette al centro la persona e la sua ricerca di significato.

Gli ambiti di competenza di ETT, per i quali l'azienda offre soluzioni digitali specifiche di efficientamento e ottimizzazione dei processi, sono: patrimonio turistico, culturale e paesaggistico, formazione, edutainment, comunicazione corporate, allestimento di spazi e corner, editoria digitale, data management e data mining. Design, storytelling e tecnologie all'avanguardia vengono declinati in parallelo per creare nuove connessioni tra luoghi e persone attraverso l'immersione in spazi virtuali. La progettazione di sistemi informativi per aumentare l'efficienza dei servizi e dei processi di governance e la gestione e l'analisi dei Big Data vengono poste al servizio di smart cities e ambiente in un'ottica di sostenibilità.

Per la mostra **Klimt. La Secessione e l'Italia** ETT S.p.A. ha curato la realizzazione delle audioguide, in lingua italiana e inglese. Le audioguide sono caratterizzate da testi e musica originale, per accompagnare il visitatore sala dopo sala alla scoperta della vita e della produzione artistica di Gustav Klimt.

ETT S.p.A.

Facebook: <https://www.facebook.com/ettspa>
Instagram: <https://www.instagram.com/ettspa/>
LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/ett-spa>
Twitter: <https://twitter.com/ettspa>
Youtube: <https://www.youtube.com/user/ettsrl>

Per informazioni:

Sec Newgate 02/624999.1
Marcella Ruggiero ruggiero@secnewgate.it 335 214241
Mario Cedone cedone@secnewgate.it 339 3702047
Simona La Placa laplaca@secnewgate.it 339 6720700

27 OTTOBRE 2021
27 MARZO 2022

KLIMT

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI

LA SECESSIONE E L'ITALIA

PROGETTO DIDATTICO

ATTIVITÀ DIDATTICHE PREVISTE IN OCCASIONE DELLA MOSTRA

Oltre alle attività di visita previste per le scuole e per il pubblico, sono stati ideati alcuni laboratori in occasione della mostra destinati al pubblico più giovane:

Bambini e ragazzi fino a 13 anni:

"Laboratori di mosaico e composizione visiva, per stimolare nei ragazzi lo spirito di osservazione e la capacità di restituzione di una immagine attraverso la sua scomposizione in base al colore.

Obiettivo primario è facilitare l'approccio emozionale con l'opera d'arte, quale strumento essenziale ai fini dell'apprendimento e dello sviluppo delle capacità critiche".

Studenti delle scuole superiori:

"Laboratorio interattivo in tre step (da remoto e in presenza) opzionabili a scelta dell'istituto.

Obiettivo primario è stimolare negli studenti la curiosità intellettuale nei confronti di diversi ambiti culturali, per una didattica interdisciplinare in grado di fornire loro gli strumenti necessari alla comprensione critica degli eventi storici e delle concatenazioni letterarie, filosofiche ed artistiche.

Gli incontri, su piattaforma e in presenza, intendono attivare negli studenti una partecipazione attiva e dialettica nei confronti dei temi trattati, anche partendo dal repertorio di conoscenze già acquisite nel proprio immaginario specifico (filmografia, fumetti, *social content*).

Tutte le attività sono su prenotazione allo 060608

Klimt vs. Klimt - L'uomo delle contraddizioni



Pagina del progetto: g.co/klimtvs Klimt

Immagini e materiale video: [QUI](#)

- [Google Arts & Culture](#) mette a portata di mano i tesori, le storie e le conoscenze di oltre 2.000 istituzioni culturali di 80 paesi. Se la missione di Google è rendere le informazioni mondiali più accessibili, Arts & Culture mira a rendere più accessibile la cultura a chiunque, ovunque.
- È un modo coinvolgente per esplorare l'arte, la storia, le meraviglie del mondo e le storie sul patrimonio culturale, dai [dipinti della camera da letto di Van Gogh](#), alla [cella di Mandela](#), dai [Templi Antichi](#), ai [Dinosauri](#), alle [Ferrovie Indiane](#) o al [Cibo in Giappone](#).
- Maggiori informazioni su Google Arts & Culture: [QUI](#)
- Il nostro team dal 2011 è un partner innovativo per tante istituzioni culturali. Insieme lavoriamo allo sviluppo e all'applicazione di tecnologie che aiutano a preservare e condividere la cultura attraverso [nuovi modi](#). Per maggiori informazioni sugli ultimi progetti [QUI](#) e [QUI](#) per scoprire alcuni dei nostri punti salienti.

Il Progetto:

- Sfacciatamente erotico, politicamente attivo e artisticamente rivoluzionario, questo era Gustav Klimt, senza dubbio uno degli artisti più famosi e iconici al mondo.
- Le istituzioni culturali di tutto il mondo, tra cui il [Belvedere](#) (AT) e il [Metropolitan Museum of Art](#) (US), si uniscono su Google Arts & Culture per lanciare un nuovo hub online completo sull'arte, la vita e l'eredità di Klimt: **Klimt vs. Klimt - L'uomo delle contraddizioni**.
- Curato da Franz Smola, il principale esperto di Klimt, questo esclusivo hub online invita tutti a conoscere il lavoro dell'artista viennese e la sua vita attraverso una narrazione immersiva e tecnologie digitali all'avanguardia tra cui Machine Learning e Realtà Aumentata.

I Contenuti:

- L'intero hub online e la retrospettiva su Gustav Klimt riuniscono più di 30 partner e istituzioni di 12 paesi. Attraverso oltre 120 mostre online, l'hub permette un accesso online senza precedenti a oltre 700 risorse, come dipinti, disegni, lettere o illustrazioni, molte delle quali digitalizzate per la prima volta.
- Tra i principali focus, "Klimt e l'erotismo" indaga sull'ammirazione degli artisti per le donne e rappresenta un tuffo nella "Fase d'oro di Klimt", l'inconfondibile segno distintivo che gli è valso un posto permanente nella storia dell'arte.

La Tecnologia:

- **Machine Learning:** attraverso una ricostruzione Machine Learning, tutti saranno in grado di scoprire come risultassero a colori i dipinti perduti della Facoltà, distrutti in un incendio nel 1945.
- **Realtà aumentata:** una **Galleria in realtà aumentata tascabile** dedicata mostra i dipinti iconici di Klimt divisi tematicamente in ritratti, paesaggi, opere simboliche e i primi lavori in attesa di essere riportati in vita.
- **Digitalizzazione:** i Tour Streetview, tra cui quello all'interno dell'ultimo studio di Klimt a Vienna, sono realizzati attraverso acquisizioni ad altissima risoluzione di Art Camera e scansioni di archivi, lettere, cartoline, poster, illustrazioni - molti archivi mai visti prima online – che offrono sempre nuovi spunti.

Immagini e materiale video: [QUI](#)



VIVI – PALAZZO BRASCHI

ViVi - Palazzo Braschi propone
il cocktail "Il bacio di Emilie" e il dolce "Delizia viennese"
in occasione della mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia"
presso il Museo di Roma
Da mercoledì 27 ottobre 2021 a domenica 27 marzo 2022



ViVi - Palazzo Braschi, in occasione della mostra "Klimt. La Secessione e l'Italia" (27 ottobre 2021 – 27 marzo 2022) presso il Museo di Roma a Palazzo Braschi, propone lo speciale cocktail "Il bacio di Emilie" e il dolce "Delizia viennese".

"Il bacio di Emilie", ideato da Sara Paternesi, Head Bartender di ViVi, è un cocktail a base di Vodka, con liquore di passion fruit, liquore Strega, liquore di pesca, aquafaba e limone, decorato con una foglia d'oro e un bocciolo di rosa. Il drink **gioca tra i richiami dell'oro e delle rose, due elementi ricorrenti nelle opere dell'artista**. La rosa in particolare è presente in molti quadri di Klimt, come simbolo di amore e passione, ed è un omaggio allo spirito ribelle e vincente di questi fiori. Caratteristiche simili a quelle del grande amore di Gustav Klimt, Emilie Flöge, stilista austriaca e musa del pittore, donna emancipata e carismatica. "Il bacio di Emilie" celebra proprio questi tratti della femminilità, ben rappresentati da un fiore come la rosa, che incanta con la sua bellezza ma punge con le sue spine.

La "Delizia viennese", creata da Francesca Cascia, pastry chef di ViVi, consiste in una mousse di cioccolato fondente e caffè adagiata su un biscuit al cacao e ricoperta da una glassa di cacao a specchio. Il dolce **celebra le origini austriache dell'artista e omaggia i grandi caffè di Vienna del passato**, luoghi di incontro e di scambio tra artisti e letterati che amavano confrontarsi tra una fetta di Sachertorte e un Kapuziner, bevanda viennese a base di caffè con panna montata e spezie.

Il Museo di Roma torna a proporre una mostra imperdibile nel cuore della città e ViVi - Palazzo Braschi è il luogo ideale per una sosta dopo la visita e per continuare a vivere nell'etereo mondo



Palazzo Doria Pamphilj
Piazza Grazioli, 5
00186 Roma

Press Contacts
STEFANIA AGNELLO
+39 328 818181
stefania.agnello@sarapu.it

CECILIA MAGGIOLI
+39 333 7641010
cecilia.maggioli@sarapu.it



dell'artista sorseggiando "Il bacio di Emilie" e assaporando la "Delizia viennese" con una splendida vista su Piazza Navona.

"Klimt. La Secessione e l'Italia"

La mostra ripercorre la vita e la produzione artistica di Gustav Klimt, sottolineandone il ruolo di cofondatore della Secessione viennese e indagando sul suo rapporto con l'Italia, meta dei suoi viaggi e luogo di alcuni suoi successi espositivi. Sono oltre 200 le opere esposte, tra dipinti, disegni, manifesti d'epoca e sculture di Klimt e degli artisti della sua cerchia.

Klimt. La Secessione e l'Italia è una mostra promossa da **Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, co-prodotta da **Arthemisia** che ne cura anche l'organizzazione con **Zètema Progetto Cultura**, in collaborazione con il **Belvedere Museum** e in cooperazione con **Klimt Foundation**, a cura di **Franz Smola**, curatore del Belvedere, **Maria Vittoria Marini Clarelli**, Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali e **Sandra Tretter**, vicedirettore della Klimt Foundation di Vienna. La mostra vede come *main sponsor* **Acea**, *special partner* **Julius Meinl** e **Ricola**, *partner* **Catellani & Smith**, *radio partner* **Dimensione Suono Soft** ed è consigliata da **Sky Arte**.

ViVi

ViVi, lifestyle & food brand, nasce dall'idea di due imprenditrici, Daniela Gazzini e Cristina Cattaneo, che nel 2008 hanno deciso di cambiare vita e lavorare insieme per realizzare il loro progetto di healthy food in contesti di charme a Roma. Parchi, musei, teatri e luoghi del centro storico di Roma sono stati scelti da Daniela e Cristina per aprire i locali ViVi. Situate tra natura ed arte, le sedi, 'oasi urbane' dall'atmosfera informale, leggera e bucolica, sono: Le Serre by ViVi presso Monte Mario, ViVi - Villa Pamphili nel parco da cui prende il nome, primo locale ad essere inaugurato; ViVi - Palazzo Braschi del "Museo di Roma", Piazza Navona; ViVi - Rinascente, all'ultimo piano della Rinascente di via del Tritone.

Dal 26 giugno 2020 ViVi è una Società Benefit.

I valori ViVi:

- Etica del biologico, Km0, e Clean Food: gli ingredienti provengono da agricoltura e allevamenti biologici e sono garanzia di qualità, gli alimenti proposti sono il risultato della ricerca di alimenti a basso impatto ambientale secondo le regole del Clean Food, cibo che fa bene alle persone e al pianeta.
- Amore, cura e piacere per il cibo: il menu si basa su ricette salutari, con prodotti stagionali che creano piatti colorati e gustosi. L'ispirazione delle ricette viene sia dalla nostra terra, che dai viaggi e dalla curiosità verso le altre culture, per creare sapori sorprendenti con tecniche di cottura contemporanee. E anche la presentazione è importante, perché l'occhio vuole la sua parte!
- Bellezza degli ambienti: Le sedi ViVi si trovano in alcuni dei luoghi più affascinanti di Roma, tra arte e natura, e sono curati nei dettagli per accogliere al meglio - una scelta che rispecchia la visione e l'amore di ViVi per il bello.
- Team work: ViVi si impegna per creare un ambiente di lavoro motivante e inclusivo, dove ogni dipendente conta ed è prezioso per la squadra - il talento e la passione sono gli ingredienti principali del Team ViVi, il tocco che fa la differenza.
- Rispetto del pianeta per un futuro migliore: da sempre i packaging di ViVi sono compostabili, si presta grande attenzione al riciclo e si scoraggia l'uso della plastica. I locali ViVi, tramite LifeGate, sono alimentati con energia pulita 100% italiana, interamente proveniente da fonti rinnovabili.



Palazzo Doria Pamphilj
Piazza Grazioli, 5
00186 Roma

Press Contacts

STEFANIA AGNELLO
+39 328 818181
stefania.agnello@sarapu.it

CECILIA MAGGIOLI
+39 333 7641010
cecilia.maggioli@sarapu.it